

PUBBLICITA' Carriere Trapanese TELEFONO 18-20

CORRIERE TRAPANESE

PUBBLICITA' Carriere Trapanese TELEFONO 18-20

Uniti i lavoratori

Scuotere il giogo dei tiranni rossi

Una delle più sacre ed inalienabili conquiste dei lavoratori... Unione, dando incremento all'attività produttiva...

Questa situazione insostenibile ha già prodotto in seno alla C. G. I. L. una prima scissione... Artificiosa ed ingiustificabile appaiono quindi le agitazioni...

Onore ad un Concittadino

La Medaglia d'oro al Maestro Scuderi

Trapani, 1 settembre. Il Palazzo di Città si è acceso ieri sera di tutte le luci per onorare la presenza del nostro valoroso concittadino Maestro Gaspare Scuderi...

Il saluto del Sindaco

Eccellenza, Signore e Signori, in questa ampia sala già destinata da un nostro mecenate dell'arte musicale a concerti sinfonici...

IL SINDACO CI RISPONDE

Acqua primo problema nella città arsa di sete

Alle segnalazioni ed alle domande da noi rivolte in questi ultimi tempi alla Amministrazione Comunale su questioni di vitale importanza per la vita cittadina...

Il nuovo Presidente dell'Associazione Agricoltori

Il 27 agosto si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Associazione Provinciale Agricoltori per deliberare in merito alle dimissioni presentate dal Presidente e dal Vice-Presidenti.

Faremo un bel campionato

Gioia degli sportivi Sarà ingaggiato il famoso allenatore ungherese Lajos Politzer

Venerdì, 3 Il Comitato Promotore per la partecipazione della nostra squadra al prossimo campionato di calcio si è ancora riunito ieri sera nel Salone delle Adunanze del Palazzo di Città.

Sciopero dei netturbini

In mezzo alle strade fermenta l'immondizia Lo sciopero degli spazzini ha in questi giorni trasformato la nostra povera città, che di solito non eccelle per pulizia...

Advertisement for 'Rinata ieri sera la "Drepanum"' featuring Gioia degli sportivi, Rinata ieri sera la "Drepanum", and Rinata ieri sera la "Drepanum".

Il Sindaco ci scrive su: Via M. Torre, via Vespri, via Orti e Piazza San Francesco d'Assisi

Sig. Direttore del «Corriere Trapanese» Trapani

Con riferimento alle segnalazioni apparse in vari numeri del giornale da Lei diretto e perché sia portato a conoscenza della cittadinanza, comunico a V. S. Ill.ma le seguenti notizie:

1) *Griglie delle vie Marino Torre e Vespri*: In merito si comunica che i lavori di sistemazione di dette vie sono stati eseguiti direttamente dal locale Ufficio del Genio Civile e le dette strade non sono state ancora riconsegnate all'Amministrazione Comunale.

Mi sono comunque interessato perché i pozzetti stradali vengano completati con le griglie di ghisa, ma l'Impresa ha comunicato e l'Ufficio del Genio Civile ha confermato che tutte le griglie erano state collocate e quelle mancanti erano state rubate nottetempo da ignoti. Tali furti si sono ripetuti diverse volte e quest'Amministrazione non ha mancato di denunciarli tanto alla Questura quanto ai Carabinieri ma le indagini finora non hanno dato alcun risultato.

A suo tempo un dipendente Comunale ha rintracciato nascosti e pronti al trafugamento dietro un muro vicino al Cimilero ben Kg. 3700 di griglie di ghisa rotte ed il materiale è stato recuperato e portato alla rifusione presso la Ditta Alberto Marascia e, non appena consegnate le nuove griglie, sarà provveduto subito a sostituire quelle mancanti.

2) *Sistemazione di Via Orti*: La via Orti è compresa tra le strade che il Genio Civile sistemerà prossimamente e per cui è stata stanziata la somma di L. 6.000.000.

Il Comune per conto suo ha sistemato via Trentapiedi.

3) *Lavori di Piazza S. Francesco d'Assisi*: I lavori vennero iniziati ben due anni addietro senza che vi erano stati stanziati tutti i fondi necessari. L'impresa appaltatrice dovette pertanto ritardare l'esecuzione dei lavori, ripetutamente sollecitati al Genio Civile dalla attuale Amm. Comunale.

Dopo le opportune necessarie pratiche amministrative e legali contro l'impresa inadempiente, soltanto recentemente (in data 18 agosto) ne ha dato comunicazione formale il Genio Civile i lavori sono stati riappaltati alla Cooperativa «Reduce» di Trapani ed i lavori da pochi giorni si sono iniziati sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico Comunale il quale ha sollecitato l'impresa appaltatrice a terminare i lavori stessi entro i sessanta giorni stabiliti.

Il sottoscritto, che ha l'abitudine di assolvere il suo mandato amministrativo sia in ufficio, sia, quotidianamente e specie nelle prime ore del mattino, recandosi in loco dove ritiene fare dei rilievi, dei controlli, dei suggerimenti, interpellando, spesso di porta in porta, anche i singoli cittadini, sugli eventuali disservizi pubblici, il sottoscritto, ripeto, anche per Piazza S. Francesco d'Assisi, ha subito sollecitato il Comm. Riggio, rappresentante della Cooperativa, affinché i lavori proseguano con celerità, tanto più che, essendosi recato sul luogo per ben due volte in questi ultimi dieci giorni, ha dovuto rilevare che mentre la pietra era ammantata, si trovava sul luogo un solo scalpellino!!!

Il Comm. Riggio ha preso l'impegno di sollecitare i lavori, tanto più che è stato messo in mora, prevenendolo che se trascorsi i sessanta giorni i lavori non saranno finiti, sarà applicata una penale di L. 1000 al giorno.

Distinti saluti.

IL SINDACO
G. Ricevuto

Stranissimo a Paceco Per la nuova Matricola la vecchia Commissione

(m. g.) Siamo, dunque, alle solite. Dopo lo scandalo dello spaccio, diciamo così comunale; di quella bottega, cioè, che dietro lo stemma del comune nascondeva una cassetta privata di pertinenza assoluta di pochi mestatori politici; dopo quello scandalo che provocò un'inchiesta a conclusione della quale l'amministrazione venne posta in inequivocabile stato di confessione, mentre a uno dei gerenti dello spaccio, al più ingenuo, venne assegnato il ruolo di capro espiatorio e finì denunziato all'autorità giudiziaria per malversazioni; dopo questo po' di roba, dicevamo, visto che gli amministratori non avevano avuto il pudore né sentito il dovere di dimettersi per salvare la faccia, i buoni paceco si speravano che, fatti savi da quell'esperienza, quei signori avessero almeno messo giudizio. Ma neanche per sogno!

Invece di ringraziare il Cielo perché la sporca faccenda sta dormendo sonni tranquilli fra le scartoffie della Procura, già altra carne al fuoco! Ed è venuta l'imposta di famiglia, una altra occasione per la Giunta di sfogare il proprio livore contro tanti galantuomini colpevoli di non plaudere all'operato dell'amministrazione. Nuovi soprissi, nuova inchiesta, annullamento della matricola ritenuta fasiosa, e nuova mala figura. A questo punto il meno che ci si potesse aspettare era lo scioglimento dell'amministrazione e la nomina di un commissario prefettizio fino alle nuove elezioni, come è stato fatto per Partanna. Sì, col cavolo che don Pietro e compari sballano! Ma questo sarebbe nulla: dovendosi procedere ai nuovi accertamenti di reddito, se ne dà l'incarico agli stessi uomini che hanno creato la matricola annullata.

Voi, signor Prefetto, non eravate qui. Allora venne detto, a chi levava la voce contro i signori del Comune, che non era giusto chiedere la testa del molto onorevole sindaco, e invece se ne sarebbe dovuta chiedere anche la coratella; oggi, di fronte alle nuove accertate manifestazioni di faziosità si fa ancora il nesù.

Questa cittadinanza non vi chiede, Signor Prefetto, la decadenza dell'amministrazione perché sarebbe troppo bello; ma, in questa contingenza, il meno che si possa fare è di disporre per la nomina di una commissione di cittadini sereni e probi, appartenenti a tutte le tendenze politiche, che diano affidamento di equità nell'applicare le imposte ai contribuenti. Solo così si potrà esser certi che nessuno troverà da ridire, e Voi, signor Prefetto, non avrete più seccature.

Intervenire prontamente con una accurata sistemazione. Con qualche albero ai margini della via si potrebbe creare una superba strada di passeggio, la cui illuminazione non comporterebbe difficoltà insormontabili in quanto vi esiste da tempo un ottimo impianto che si dovrebbe soltanto riattivare.

Indennità di contingenza
bimestre Agosto-Settembre 948

La Commissione paritetica per la determinazione dell'indennità di contingenza prevista dall'art. 15 del concordato interconfederale 23-5-46 ha determinato per il settore dell'industria e per il bimestre agosto-settembre 1948 la indennità di contingenza, già depurata della quota trasferita a paga base da corrispondersi dai datori di lavoro della Provincia di Trapani ai propri dipendenti nella misura di L. 365 per gli uomini adulti.

CROFF

STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI E TAPPETI

PRESSO LA "Bottega d'Arte,"
Via Torrearsa, 24 - Tel. 1843

Sintomi di risveglio Il nuovo lotto di case popolari sarà costruito sulla via Milo

Mezzo miliardo per le fognature - Dieci milioni per Piazza Stazione e 75 per le case

Possiamo finalmente segnalare un chiaro sintomo di risveglio nel tanto discusso campo dei lavori pubblici. A giorni, infatti, avranno inizio i lavori per la costruzione di un nuovo lotto di case popolari, e di un villaggio rurale che sorgerà in via Milo. La somma stanziata per questi lavori è di 75 milioni.

Da parte del Genio Civile, fra pochi giorni verranno concessi in appalto i lavori per la definitiva sistemazione di Piazza Stazione. L'ammontare dei lavori è di 10.500.000 lire.

Quanto prima, finalmente, verranno collocati nei punti strategici della città diciotto

reincaricati del pagamento sono quelli stessi che hanno provveduto a liquidare ai singoli interessati le competenze maturate durante la prigionia.

Peraltro, gli interessati dovranno per il tramite della Capitaneria di Porto di Trapani, avanzare agli Enti competenti, la relativa domanda su carta libera, con allegati:

La spesa di mezzo miliardo è stata disposta per la sistemazione della rete di fognature nella nostra città. A giorni verrà bandito il concorso per la presentazione dei progetti.

Per finire, siamo lieti di comunicare che, essendo stata definita la nota vertenza fra il Comune e la Banca d'Italia, si darà molto presto inizio ai lavori per la costruzione del nuovo palazzo della Banca in Piazza Teatro.

Servizio tranviario

Aderendo al desiderio di gran parte della cittadinanza, rivolgiamo da queste colonne un vivo plauso alla Direzione e al personale dei servizi tranviari, per la maniera veramente encomiabile con cui sono stati disposti ed espletati i servizi straordinari in occasione delle festività di Mezzagosto e della stagione lirica alla villa Margherita.

Il Sindaco, da parte Sua, ha fatto pervenire alla Società una lettera di compiacimento.

Nino Fici Li Bassi alla «Corda Fratres» di Erice

Invitato dalla «Corda Fratres» di Erice, il poeta Nino Fici Li Bassi, Preside della Scuola Media di Marsala, reduce dal recente successo ottenuto alla «Galleria del Libro» di Palermo, ha tenuto, la sera del 18 Agosto, una dizione di suoi versi inediti, riscuotendo il consenso più vivo dell'eletto pubblico presente.

Fra le composizioni poetiche del Fici ha suscitato particolare ammirazione il sonetto «Saluto ad Erice», che siamo lieti di pubblicare in altra parte del giornale.

Al valeroso amico Fici esprimiamo il nostro affettuoso complimento, formulando l'augurio di poterlo presto ascoltare anche a Trapani.

Lo scalo a Milo delle linee aeree

Siamo lieti di informare la cittadinanza che la Società L.A.I. Linee Aeree Italiane, aderendo alle continue pressioni esercitate dalle Autorità locali e dall'Ente Provinciale per il Turismo, ha disposto perché dalla metà di settembre gli apparecchi per Tunisi, Palermo e continente facciano scalo al nostro aeroporto di Milo.

Nei giorni scorsi il comandante Michele Donato dello scalo di Palermo è stato fra noi per curare l'organizzazione del servizio.

Appena possibile comunicheremo gli orari e le frequenze delle linee.

Rinvenimento

Segnaliamo al pubblico plauso il bel gesto del Gerente della profumeria «Eterna Primavera», sig. Castellano il quale, rinvenuta nel proprio negozio una borsa contenente una forte somma di denaro, dimenticatavi dal sig. Di Maggio, la consegnò immediatamente alla Polizia, che provvide al sollecito rintraccio del proprietario.

Dott. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo
dentista
Malattie della bocca
Via Libertà n. 67

Indennizzo

al prigionieri di guerra

Il decreto legislativo n. 599 del 17 Aprile 1948, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17 Giugno 1948, istituisce a favore di alcune categorie di prigionieri di guerra, (militari e militarizzati) ai quali sia stato riconosciuto il trattamento economico previsto dall'art. 40 del R.D.L. 19 Maggio 1941, n. 583, un indennizzo mensile per la durata della prigionia o dell'internamento.

L'indennizzo suddetto non spetta al personale che abbia ricevuto da parte della Potenza detentriche le anticipazioni fissate dall'art. 23 della Convenzione di Ginevra e da successivi accordi internazionali o che abbia comunque percepito dal Governo Italiano o dalla stessa Potenza detentriche, attraverso certificati di credito o rimesse, le somme accantonate durante la prigionia e derivanti dalle suddette anticipazioni di assegni o da prestazioni di lavoro.

Gli Enti della Marina Militare, nell'occasione della scena del mondo, il piccolo Salvatore Fabio Massimo Corso del Prof. Giuseppe saluta gli amici di papà e mamma, Castelvetrano, 27-8-1948.

JADI
SOCIETA' ANONIMA DIFESA INCENDI
AGENZIA E DEPOSITO PER
TRAPANI
O.L.D.A.E.
via Libertà 45

Nuovo Pretore a Castellammare

Preceduto da ottima fama è giunto nella nostra città ed ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Pretore di Castellammare Dott. Giuseppe Lumia. All'illustre e giovane magistrato, che sappiamo dotato di spiccate doti, rivolgiamo il nostro caloroso benvenuto.

Vada poi un plauso al concittadino Vice Pretore Avv. Andrea Costa che per più di tre mesi ha espletato egregiamente le funzioni di Pretore.

Per una strada a Castellammare

Facciamo rilevare a chi di competenza che la strada che unisce Castellammare alla Stazione ferroviaria e ridotta in pessime condizioni, tali da non consentire più il normale traffico. Poiché tale arteria ha parecchie ed importanti diramazioni fra cui, in questo periodo, anche il collegamento con la spiaggia balneare, è necessario

Concorso per Medici di bordo

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per medici di bordo è stato prorogato a tutto il 23 settembre c.m. Il bando del concorso è visibile presso l'Ufficio Provinciale di sanità Pubblica di Trapani.

Il giorno 26 agosto, alle ore 1,30 serenamente spegnevasi a 58 anni il sig.

Giuseppe Crapanzano

La moglie, i figli Bice, dott. Rino, Mariantonia, Giovanna, i fratelli Michele ed Ignazio e i parenti tutti ne danno strazianti il triste annuncio.

Alla famiglia tutta e particolarmente al caro amico Rino il Giornale esprime il più profondo cordoglio.

Dot. EMANUELE GUGGINO

Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle. Cura della debolezza sessuale - delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisio - terapia e cure elettriche della specialità - Endovenose. Piazza Lucatelli, 1 - Tel. 19 - 45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio). Consultazioni ore 11 - 15 o per appuntamento.

Dot. CALOGERO INGOCIA

MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie Polmonari - Consultazioni ore 12-14 o per appuntamento Via F. Crispi N. 12 Tel. 1449.

Dot. MARIO MINORE

Malattie veneree, sifilitiche e della pelle - Cure elettriche della specialità - Esami sangue - Via Giovanni Adragna, 32 - Borgo Annunziata - Trapani - Ore 10 - 16

Dot. B. SALVO CATALANO

MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie Sangue Ricambi-Stomaco - Intestino - Ambulatorio Via Garibaldi 66 - ore 10,30-13,30. Tel. 1304 - Abitazione Via Passo Enea, 41 - Telefono 1192 TRAPANI

TECNOLOGERIA

GASPARO GIANFORMAGGIO

Via Argenteria, 10 - TRAPANI

Sempre nuovi arrivi casse orologi in acciaio e placcato. TRASFORMATE I VOSTRI OROLOGI! Sostituendo la cassa già fuori moda con quella ULTRA MODERNA. Vasto assortimento vetri per orologi di qualsiasi forma e misura, cinghiette per uomo e donna, pezzi di ricambio intercambiabili fabbricazione Svizzera.

★ GLI SPETTACOLI ★

Casina delle Palme	Arena - Enea	Villa Comunale
<p>Sabato Clark Gable e Lane Turner INCONTRO A BAATAN un incontro d'anime, un incontro di cuori, un incontro d'amore diretto da Wesley Ruggles e presentato dalla Metro Goldwyn Mayer.</p> <p>Venerdì 3 La EAGLE - LION presenta Il Marchio di Caino</p> <p>Lunedì 6 Il gigante di Boston</p> <p>Mercoledì 8 L'Angelo della rivolta</p> <p>Acquistando accessori per ufficio presso l'Agenzia Olivetti - Ditta FRANCO MONTALBANO si hanno biglietti di poltrona gratuiti per l'Ideal e il Fontana</p>	<p>Sabato La Vox film presenta George Houston in I banditi della California Al St. John e Dennis Moore</p> <p>Martedì Farmacie di turno Domenica 5 Settembre 1948 Aperte dalle 8,30 alle 20 Manuone - Via Torrearsa Candia - Via Garibaldi Oechipinti - Via Giudica Lipari - V. G. B. Fardella</p>	<p>Sabato 4 e Domenica 5 Verrà presentata la Supercompagnia di Riviste Balletto Viennese 20 deliziosissime ragazze 20 45 artisti nella scena 45 Attori - Attrici - Cantanti 2 spettacoli serali 2 Prezzi popolarissimi I. posti L. 200, II. posti L. 150, posti all'impiedi L. 100</p> <p>Imminente: la Supercompagnia di Riviste Piedigrotta 1948</p> <p>Continua sempre il grande successo del CIRCO CANESTRELLI bravi tutti i componenti la Compagnia in special modo il gruppo Cantieristi.</p>

Albertini

Il Cappello per tutti
S. V. A.
La cravatta più bella
la più distinta
Esclusivista:
**Capperia
Genovese**
TRAPANI
Via Torrearsa N. 62

Pubblicità telefono 18-20

Per la pubblicità giornale

OLDAE

VIAGGIATORI!!!

Se non volete fare la coda allo sportello della stazione per l'acquisto dei biglietti, rivolgetevi alla
Agenzia Viaggi Rag. NATALE SALVO - Piazza Teatro, 7 - tel. 1941
L'Agenzia vi fornirà le informazioni occorrenti sulle riduzioni in corso, sugli itinerari più comodi e vi potrà riservare posti sui vagoni letto - Riduzioni in corso: Napoli (Pompei), Torino, Venezia.

L. A. I.

LINEE AEREE ITALIANE

Servizi giornalieri da **PALERMO** per **NAPOLI - ROMA - MILANO**

PREZZI: Palermo }
Napoli L. 6.200
Roma ,, 8.000
Milano ,, 18.000

Servizio trisettimanale **PALERMO - TUNISI** (L. 8.000)
Assicuratevi il posto presso l'Agenzia viaggi Rag. NATALE SALVO - Piazza Teatro, 7 - TRAPANI

NON SEI PIÙ così giovane

Novella di Robert Greene

Stavolta Anna se ne voleva andare via per davvero. C'era qualcosa di deciso nella sua faccia, qualcosa nella sua voce. Se devo nella sua stanza e la guardavo far le valigie in silenzio. Sempre, le altre volte, quando diceva che sarebbe partita, sapevo che non era vero. Sapevo che potevo parlarle, baciarla: dopo un po' scendevamo giù al ristorante italiano e dimenticavamo tutto.

Ma questa volta sapevo che se ne andava sul serio. — A Greenville, dalle mie parti — disse, conosco circa seicento quaranta ragazze su e giù della mia età. Pensa che roba! Poter scegliere su un simile numero! E tutte belle ragazze, intelligenti, di ottima famiglia.

— E una buona idea — disse Anna. — Bada, sei seduto sulla mia vestaglia buona.

M'alzai e gliela porsi. La ficcai dentro il baule: — Ricordi quel posticino che avevo giù in Charles Street? È lì che ti porterò la prima volta.

— Sicuro. Tu volevi accendere il fuoco a tutti i costi e il caminetto faceva fumo. Mi dicevi quanto mi amavi, e intanto io tossivo e piangevo per il fumo.

Del modo di trattare un ricordo — disse Anna — Passami quelle scarpette dorate.

Raccolsi le scarpe e glielie diedi.

— Le hai messe quella volta che siamo andati all'Embassy. Ti ricordi che fatiche per risparmiare i soldi per quella serata?

— Perché non te ne vai fuori dai piedi? — suggerì Anna.

— Perché ti amo. Sono cinque anni che ti amo.

— Oh, guarda un po'. Poveretto. — Anna si guardò nello specchio, lasciandosi i capelli.

— Non sei più così giovane, Anna — dissi. — Quando chini la testa in quel modo ti vien fuori il doppio mento.

— Anna arrossì un poco, ma non disse nulla. Stava molto sulle sue.

— Continui. — Dovresti sposarti e metterti quieto. Potremmo avere una casetta e un giardino e anche una mucca simpatica e due bambini...

— Con che quattrini?

— Hai un lavoro — le ricordai.

— Avevo un lavoro. Ora non l'ho più.

— Beh, ne trovi un altro — dissi a cuor leggero.

— Per mantenermi?

— Non è detto. Sai com'è per noi scrittori. Uno fa la fame per anni, senza nome, senza gloria e senza soldi. Poi, tutt'a un tratto...

— Si ritrova morto e famoso. — No. Si ritrova ricco. Scrive una commedia. La Metro Goldwyn Mayer la paga cinquanta mila dollari. I suoi amici dicono di averlo sempre saputo, che lui è un campione.

— Anna sospirò. — Sono stanca di lavorare. Le donne si stancano un po' tranquille e vestirsi bene e comprare profumi di marca e aspettare finché non succede qualcosa di meraviglioso, di splendido... finché non arriva l'amore!

— Ecomi qua! — dissi allegramente.

— Tu? Lascia perdere — disse Anna. — Dammi gli occhiali.

— Sentì, Anna, potrei avere in questo momento in tasca lo assegno della Metro Goldwyn per cinquantamila dollari, chi sa? Forse ti sto mettendo alla prova.

— Lascia perdere — disse ancora Anna. — Va piuttosto da basso e portami un panino col salame. Di' a Pietro di metterlo sul mio conto. Fatti dare anche una bottiglia di Chianti.

— Bene — dissi. Rimisi il cappello in testa e scesi, parendomi che fosse la fine del mondo. La mia mano, lo riconoscevo, tremava sulle ringhiere della scala. «Oh Signore» mi dicevo disperato — fa che non succeda!

Pietro voleva sapere se fosse vero che Anna andava via. Questo è ciò che lei dice — gli risposi.

— Peccato. Una simpatica figliola. Ricordo quando arrivò a New York cinque anni fa. Occhi splendidi, gambe che facevano allegria tutta la strada quando camminava. Quando ho visto che tu le andavi appresso ho detto: due che andranno d'accordo.

— Due panini col salame — dissi — E una bottiglia di Chianti. Mettilo in conto.

— Paga la ditta, stavolta — dissi. — Due panini e una bottiglia alla salute di una bella ragazza che se ne va. Mi piaceva molto, Anna. Una vera artista. Vedi?

— Indicò un originale figurino di mode appeso alla parete.

— Un disegno di moda come tutti gli altri — dissi. — Una donna con mezza testa sola e troppo vestito. Dammi una birra mentre aspetto.

— Pietro mi versò una birra stringendomi nelle spalle. — Va a casa, eh? Casa propria è un bel posto.

— Non ce n'è un altro meglio — dissi malinconicamente. — Ma vedi, succede che io sono innamorato di Anna. A Charles Street vivevamo in due stanze vicine. Una volta avevamo solo dieci centesimi per fare colazione. Comprammo due pagnotte e un solo caffè. Mangiammo una pagnotta e bevemmo mezzo caffè ciascuno. Questa è proprio una delle piccole cose che si ricordano in occasione come questa.



Durante la loro breve permanenza a Trapani gli artisti, tra una prova e una recita, hanno trovato il tempo di fare una scappata su lo scorcio cinesco di Erice. Ecco il Sindaco in radiosi colloqui con la Prima ballerina della Scala Signorina Rita Teresa Legnani. Più a sinistra Luisa Nache ammira l'incanto di un tramonto sul mare...



Di ritorno da Erice gli ospiti si sono intrattenuti al Dispensario Antitubercolare di Torino. Hanno fatto un concerto vocale ai ricoverati. Ecco il M. Scuderi sul belvedere dell'ospedale a fianco l'amico Ansaloni e alle spalle il brillantissimo Mongelli.

Impressioni su un'Opera Gasparescuderi e la sua "Donata", di Riccardo Marini

Gasparescuderi è nato a Trapani. Ha studiato al Conservatorio di Napoli pianoforte con Floristano Rossomandi, armonia, contrappunto e composizione con De Nardis e D'Arizono.

Però a Berlino, in atto di decorsi di alta composizione al Conservatorio di Parma; ha pubblicato in riviste e giornali creativi studi di critica musicale. È autore di letteratura musicale. Soprattutto partecipa

importanti sono i suoi studi tecnici estetici sulle Sonate di Beethoven e sulle musiche di Gluck, Mascagni ecc.

Notis imo autore di musica da camera e sinfonica; autore altresì di opere teatrali tra cui la "Bozza" applaudita in molti teatri italiani ed esteri.

I musicisti d'Italia lo hanno eletto Segretario del Sinacato Nazionale Musicisti, carica che ricopre tuttavvi.

Ha diretto il Liceo Musicale di

La magistrale sensibilità dello Scuderi nulla ha tralasciato nei minimi particolari della sua grande opera, sia nel libretto che nella strumentazione, che, come un incanto emotivo fa aderire magicamente le note alle parole.

In questa magnifica opera l'Autore ha raggiunto le più alte vette della sua forza interiore. Ha toccato il vertice della nuova musica moderna — quella di quest'ultimo decennio — esprimendone il suo verbo con forza ineffabile e duratura e lasciando agli studiosi e ai critici un vasto campo di meditazione e di indagine.

Scervo dei pregiudizi di difficoltà orchestrale, egli, nella foga del suo estro e della sua ispirazione, non ha conosciuto ostacoli, e con particolare competenza ha affidato ad ogni voce e ad ogni strumento i rapidi passaggi, le ardite modulazioni, i nuovissimi e geniali ritmi, i canti di fede, di passione, di amore, di odio e di vendetta, il tutto in una sfoltissima cornice di ambiente, di luci e di colori e in un'atmosfera prittamente siciliana.

Le forme armoniche della "Donata" sono suggestive, descrittive, complete e all'altezza dei tempi moderni. L'autore ha raggiunto la perfezione anche nelle fusioni fra suoni

e voci, nei cori, nel canto, nei declamati e nelle parti descrittive, come quelle tipiche delle rondini e del canto del carrettiere.

L'opera è drammatica, di argomento storico con episodi lirici e di amore.

Cinque figure emergono nel grande quadro dell'opera: Donata, Alvina, Jacopo, Leucio, lo Zoppo, ognuna col proprio carattere e con la propria personalità.

Donata e Alvina, due magnifiche creature in contrasto: l'una colpevole di aver tradito la patria, i suoi e se stessa, ma pronta a redimersi perché convinta dalla severa austerità di Jacopo. E il pentimento fa sentire la sua voce accorata nella frase che emerge nel duetto finale, ove ripetutamente Donata chiede ad Jacopo una parola buona, una parola buona.

Alvina, sorella di Donata, è invece una creatura semplice e ingenua, tutta pervasa di grazia e di bontà nell'amore che nutre per Leucio d'Agosta, cugino di Jacopo.

Anche Leucio è una figura buona che negli impeti giovanili manifesta la sua passione per Alvina senza trascurare i doveri per la Patria e gli onori cavallereschi contro il nemico invasore.

Pure, lo Zoppo, buffone di parte nemica, è figura di primo piano. La sua passione delusa dalle irrisorie e dal rifiuto di Donata tocca il vertice della disperazione che culmina nel tragico.

Tutti questi caratteri tutti questi sentimenti in lotta, tutte le aspirazioni e le ansie dei protagonisti innamorati e accesi di vendetta, risultano ritratti efficacemete con un verismo italianissimo e con tale forza di calda passionalità che, a titolo di orgoglio, possiamo dire creati magistralmente e con schietta personalità nel dramma e nella musica dell'illustre compositore nostro concittadino Gasparescuderi.

Poco tempo dopo il Circo levò le tende, e l'episodio venne dimenticato. La settimana scorsa lavorava in Agrigento.

Il leone era sempre quello, sdentato, spelato, cadente, nebbioso e affamato. Tarzan, nel momento più sensazionale del numero, aveva fatto spalancare la enorme bocca al leone e vi aveva cacciato dentro la propria testa, quando, con la rapidità del pensiero, Boy serrò le fauci spaventose, spiccando netta la testa al povero Tarzan.

Non vale descrivere quel che avvenne fra gli spettatori. Quando, dopo il primo istante, i più animosi poterono volgere ancora lo sguardo alla gabbia, il leone aveva appena finito di mangiar la testa, e si accingeva ad addentare il corpo di Tarzan che era caduto al di là del trespolo. Ma venne fermato ed abbattuto in tempo a colpi di pistola. Per quella volta il clown non annunciò «lo spettacolo continua».

Il pubblico, esigente e tiranno, aveva avuto il suo brivido.

Lettera da Favignana

Nell'isola dei tonni niente uova di tonno

Ho ricevuto dall'isola dei tonni una lettera che, una volta tanto non è anonima. E, Dio ne liberi, di un mio compaesano il quale, indignatissimo, protesta perché, dovendo mandare in regalo ad un amico del nord un po' di uovo di tonno, è dovuto venire a comprarlo a Trapani scopando mille lire tonde fra viaggio e colazione, e pagando il prodotto a prezzo d'affezione.

Non posso dire al mio amico — mi scrive il paesano — che certe cose, da quando la tonnara e delle mani di questi signori, si trovano più facilmente a Bolzano che nel luogo di produzione, perché non mi crederebbe.

È continua per quattro facciate su questo tono, chiedendo la testa dei signori Parodi che, secondo lui, sfruttano il paese e si portano miliardi lassù.

No, amico mio. Stavolta io dicendo scia Bacci a d brother. Prima di tutto non è esatto che si portino via i miliardi perché il spedizione tramite banca; e poi devi sapere che ogni fesso... ovverossia, ogni giorno escono da due case del moado un furbo e un fesso: se s'incontrano, l'affare è fatto. Ora, non è certamente il caso dei signori Parodi se, uscita una mattina dalla loro casetta di via Assarotti, nei pressi di piazza Banchi si sono imbattuti nel fesso che ha venduto loro la migliore tonnara del Mediterraneo per due lire e settantacinque. Ne convien fare un patto. Ora, non è certo che ora fanno i casi loro, ma non sfruttano nessuno, che anzi assistono il bilancio comunale e mettono i tonnarotti in grado di poter vivere tutto l'anno con quello che guadagnano nei tre mesi di pescare. Il pesce, invece, ingrato, perché quando quei signori tentano di calare la ton-

E' accaduto in questi dintorni

Ed eccoci di ritorno dalla villeggiatura. Al malinconico che sperava che ci venisse un canchero nello stomaco e che aveva assoldato le soldatesche di Giuliano perché nel nostro viaggio di ritorno ci riducessero a fette, gentilmente facciamo un robustissimo saluto comunista con pugno chiuso, alto ed ondeggiante il disteso braccio.

Compiuto questo preciso dovere di cortesia nei riguardi del gentile collega, passiamo subito a ben distintamente salutare il brillantissimo sciopero dei neffurbini

In conseguenza del quale la città detiene oggi il primato dello schifo e della bassezza morale e ciò è tanto più divertente ed istruttivo in quanto all'aleggo episodio è avvenuto proprio nel momento in cui nella nostra città erano ospiti duecento forestieri che da Milano, da Livorno, da Roma e da altre civiltissime città d'Italia erano qui convenuti per portare un soffio di ristoro spirituale in occasione della Stagione Musicale alla Villa Margherita. Questi forestieri, i quali non sapevano evidentemente dello sciopero, avranno avuto motivo di ritenere essere la normalità quella che vedevano e toccavano con mano e così, parlando di Trapani, diranno, nel loro continuo girare per l'Italia e per il mondo, che è questa la città più fetente dell'universo; diranno, parlando dei trapanesi, che sono questi i più sprechi cittadini del creato, con sommo vantaggio del turismo e quindi dello sviluppo della nostra disgratissima città.

Lo sciopero, evidentemente, non era spontaneo, ma incoraggiato dalla Camera del Lavoro

la quale ha reso così, come al solito, un magoico servizio alla civiltà e al buon nome di questo paese che tanto bello ed apprezzato potrebbe essere in Italia e fuori, l'addove purtroppo, a partire da oggi, chiunque, parlando, ha bene il diritto di serrarsi forte le narici fra il pollice e l'indice della mano destra.

Ma lasciamo la Camera del Lavoro a dove pare finalmente li cacciaranno via assai presto e diamo, per analogia, una occhiata al cancello del Cimifero

dove diuturnamente avviene un fatto veramente apprezzabile e commovente. Dovete dunque sapere che la buona gente non ha ancora purtroppo perso l'antipatica abitudine di produrre un bel momento all'altro mondo, e allora l'affare diventa semplicissimo. I tuoi parenti si recano da un certo cortese signore che fabbrica amabili cassette strette e lunghe con la croce di sopra e, tanto per la cassetta, tanto per la carrozza, tanto per il direttore del corteo, tanto per i nerovestiti aiutanti, si svuotano il portafoglio. E l'incammini. Poi a cose fatte, all'uscita dal cancello i due aiutanti si presentano al parente più intimo: «con salute signorino, ci dà qualche cosa?». E il signorino deve starsene lì a contrattare se tanti basta o non basta, né lo molano fia quando non l'hanno spelato. Ora noi non sappiamo chi sia l'assessore comunale del cimifero, ma ci pare che abbia il preciso dovere di por fine a questa immorale e disgustosa forma di ricatto. E lasciamo il cimifero che non è roba fatta per noi e facciamo invece una puntatina nell'arcinota piazza

S. Francesco d'Assisi

diventata oramai tristemente famosa fin nei più lontani tukul

stazione ferroviaria

all'arrivo della littorina, alle nove meno un quarto di sera. Lì, nel piazzale affollato di gente, la luce è così trionfante che mai riusciresti a distinguere per esempio un trimotore della L.A.I. dal vice sindaco di Trapani (scusa Corrado, è uno scherzo, eh). Ieri sera dunque all'arrivo della autotrice, mi par di distinguere in tutto quell'oscuramento antitero, la mia dolce ospite gentile e mi precipito a stringerla fra le braccia. Purtroppo si trattava di un terribissimo maresciallo di carabinieri a cavallo e ci volle del bello e del buono per convincerlo che non era lui la mia fiamma attesa, ma un altro tanto si era attaccata al respingente di un vagone, avendo scambiato per la mia modesta persona. Signor Capo Stazione, cinque candele in più non farebbero mica danno nella Sua stazione, ci pensi. I miei cari e i nostri cittadini Le saranno tanto grati.

E adesso, se dubitate delle nostre virtù protettive, siete pregati di dare un'occhiata al

bivio Lonero

dove, come avevamo preveduto, continuano a far bella mostra di sé i due cartelli - frecce con indicazioni di Trapani e di «cassa», dei quali ci siamo occupati in uno degli scorsi numeri. Naturalmente, nessuno ha pensato a rimuoverli o a sostituirli con altri, e che anche qui si tratta di una delle solite eleganti-sime questioni di competenza, grazie alle quali a Trapani non si riesce a fare un nulla di concreto. E' per uno di questi conflitti di competenza, ad esempio, che il polveroso nostro Ammiraglio Staiti non è stato quasi mai innaffiato durante il periodo estivo: Comune e Genio Civile si palleggiavano diritti, doveri e responsabilità ed intanto gli infelici abitanti del disastratissimo viale morivano astiati.

Intanto, i nostri ripetuti appelli alla Generale Elettrica perché si compiacchia di farci ascoltare il

giornale radio

che è un pubblico servizio di eccezionale importanza, sono rimasti regolari come i mascolanti. Non solo, infatti, non è stata accolta la nostra proposta di erogare la corrente, anche nei giorni di interruzione, per i pochi minuti necessari ad ascoltare il notiziario radiofonico, ma si continua, con ostinazione degna di miglior causa, ad eseguire il cambio dei motori proprio mentre l'annunziatore trasmette le notizie di più palpitante attualità. Amico Apostolo, diciamo a Lei! Noi Le vogliamo bene; Ella ci è stato più volte largo di squisite cortesie; perché non vuol farci anche questo favore? Ci lasci ascoltare come vanno le cose a Berlino!

Perché un bel giorno finisce che la si fanno la guerra, lei non ce lo fa sapere, e non possiamo più arricchirci, io e il malinconico, per come simpaticamente facciamo la volta pagata! Tanti saluti a casa.

Saluto ad Erice

Erice, addio! Io venni a consacrare l'ultima fiamma di mia giovinezza ad Afroditè tua, che dall'altezza azzurra ride alle convalli e al mare.

Sui ruderi prostrato de l'altare, ho versato nel pianto l'amarezza del cuor già vecchio, ma la nota ebbrezza risentito ho nel sangue serpeggiare.

O jerdoule belle, onduleggianti per gli ombrosi viali, mentre il sole cala su l'acque e d'oro il Balio accende!

Ma, nel tramonto, forti ed esultanti squillano le campane e lo molante di San Giuliano, che nel cielo splende.

Erice, 28-8-48 Tino Fici Li Bassi

L'ULTIMO TRAGICO PASTO DI BOY Al leone serrò le mandibole rotolò la testa del domatore

Il Circo è una palestra di gloriosi eroismi in cui l'acrobata prova in ogni istante l'aspra gioia del rischio, con la eccellenza di sapere la propria vita legata, se non proprio al caso, a frazioni di secondo che durano eternità. Un cavallo allunga il passo di qualche centimetro, il cavallerizzo perde il tempo per un batter di ciglia e si spezza le reni sul bordo della pista; il trapezista è intempestivo in una presa, precipita da quindici metri e resta esanime al suolo; il domatore ha il petto squarciato dalla unghia, forse involontaria, di una belva e, serrando le mascelle, muta in sorriso un ghigno di spasimo.

È il brivido, ed è ben per questo che il pubblico ha pagato, irrompe, pattonando, nella pista il clown: «signore e signori, nulla di grave. Lo spettacolo continua: musica, maestro!»

Di là, su un giaciglio da carrozzone, un uomo, sraziato nelle carni, geme.

Per gli osservatori superficiali i meno esposti al rischio sono i domatori. Il cavallo ha intelligenza umana, ma pochi sanno che va soggetto a crisi di follia durante le quali si uccide e uccide; l'elefante non è meno intelligente del cavallo, ma Tolo, docile e ghiottone, l'amico dei bambini romani, con una zampata schiaccia la testa al veterinario che lo medica. Leoni e tigris, poi...

Povere bestie pacioccone e innocue, mortificate negli istinti e nella carne dalla malinconia della cattività e dai lunghi digiuni, se non sono eizzate si sciambellano nell'angolo più quieto della gabbia e ci tirano su un pisolino. Il domatore, se vuole farle lavorare, deve far lui la grinta feroce. Se poi fanno tanto di mostrarsi appena appena vivaci, c'è la storiella delle punture di morfina. Lo spettatore è furbo, e queste cose le sa.

I nostri lettori ricordano certamente Tarzan e Boy, il domatore e il mastodontico leone asiatico del Circo Zamperla. Quando il nostro stravagante cronista, volle entrare nella gabbia con Boy, noi amici,



Era il numero più atteso: Tarzan pone il capo tra le mandibole spaventose.

